



Riflessioni e Proposte per la settimana

dal 20 al 27 dicembre 2020



Betlemme e Nazaret ispirano

Betlemme e Nazaret, luoghi della nascita e dell'infanzia di Gesù. Luoghi modesti, dal punto di vista sociale e politico. Eppure, specialmente Nazaret, quelli dove egli ha trascorso la maggior parte della sua vita.

Proprio per questo, a dispetto dell'irrelevanza sociale, alcune persone ne hanno fatto il motivo dominante della loro fede, della loro vita. In questa paginetta parlerò brevemente - lo spazio è questo, ma la persona è di statura spirituale enorme - di Charles de Foucauld. Non so a quanti questo nome sia noto; in zona è conosciuta la permanenza per circa due decenni a Bindua di una piccola comunità di "Piccoli Fratelli", congregazione da lui fondata.

Francese, di famiglia benestante ma orfano a sei anni di entrambi i genitori, viene allevato dal nonno materno. Da giovane, intelligente ma non applicato nello studio, con uno stile di vita libertino, sceglie di entrare nella vita militare. La Francia ha le sue colonie; va in Algeria. Lasciato l'esercito, intraprende viaggi di conoscenza nei Paesi del Sahara; tra mille pericoli, fingendosi non cristiano, entra in Marocco, assolutamente ostile agli europei e alla Francia in particolare.

Le sue capacità, unite alla meticolosità di annotare tutto in un fitto diario di viaggio, poi pubblicato al rientro in patria, gli valgono riconoscimenti nell'ambito della cultura.

Ma a Parigi, accompagnato da significative presenze di persone credenti, riscopre la fede. Si dà ad una intensa ricerca religiosa. Cerca un sacerdote per istruirsi nella religione cristiana e questo gli dice: "Inginocchiati e confessati". È l'inizio della vita da convertito; un nuovo sant'Agostino.

Non è persona di mezze misure. Va in Palestina, a Betlemme e a Nazaret. Qui resta per alcuni anni in una capanna di legno al servizio delle clarisse. Passa lunghe ore quotidiane davanti al tabernacolo. Nemmeno la vita in trappa, dov'era entrato, gli sembra sufficiente: "siamo poveri, ma non come lo era nostro Signore".

Vuole conformarsi a lui in tutto e pensa a una piccola congregazione: piccole comunità, lavoro manuale, nascondimento, accoglienza verso tutti nella semplicità. Ordinato sacerdote, torna in Africa (Béni Abbès, Tamanrasset), ha la gioia di poter dire messa e avere il Santissimo Sacramento nella poverissima casa. Ogni giorno passa delle ore in preghiera. "Da dieci anni celebriamo messa nell'eremitaggio di Tamanrasset e non un solo convertito! Bisogna pregare, lavorare e avere pazienza!", dice.

I Tuareg lo considerano loro fratello. "Voglio abituare tutti gli abitanti della terra a considerarmi come fratello, il fratello universale ... Iniziano a chiamare la mia casa "fraternità", e questo mi è dolce".

Dei Tuareg condivide la povertà di vita. La sua casa diventa luogo naturale dove ognuno si sente accolto, specie i più poveri. Condivide tutto, anche la lingua. Nella giornata ricava il tempo per tradurre il vangelo nella loro lingua; fa pubblicare un dizionario tuareg-francese. Siamo negli anni della prima guerra mondiale. La guerra non è solo in Europa; anche nel Sahara ci sono scontri e ... predoni. Così, non dalla gente che lo stimava e amava moltissimo, ma da militari o paramilitari, viene ucciso nel dicembre 1916.

Eredità spirituale: i suoi scritti, fraternità (Piccoli Fratelli e Piccole Sorelle) diffuse nel mondo in piccole comunità che vivono nel nascondimento. Come Betlemme, come Nazaret.

Letture di domenica prossima (Santa Famiglia)

I lettura: dal libro della Genesi: 15,1-6; 21,1-3

Salmo: dal salmo: 104

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 11,8.11-12.17-19

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 2,22-40

Messe della settimana

dom.	20 dic.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo
lun.	21 dic.	ore 18,00:
mar.	22 dic.	ore 18,00: def. Stefano (Steidler)
gio.	24 dic.	ore 20,00: Messa della notte di Natale
ven.	25 dic.	- NATALE DEL SIGNORE ore 08,00 e 10,00: pro popolo
sab.	26 dic.	ore 18,00: def. Antonio (Ottelli)
dom.	27 dic.	ore 08,00: pro popolo ore 10,00: pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Mercoledì: ore 09,00, lodi comunitarie.

Continua fino a mercoledì 23 la **Novena di Natale**, ogni giorno, fino a mercoledì, **alle 18,30**; ciò significa che: quando è prevista la celebrazione, essa verrà immediatamente **dopo la messa** (e dunque il rosario rimane alle 17,30); **quando non c'è messa**, il **rosario** sarà alle **18,00** e **poi la novena**. **Giovedì 24**, **vigilia di Natale**, la **novena** sarà alle **19,30**; seguirà, **subito dopo**, la **messa della notte di Natale**, quest'anno anticipata a motivo dei provvedimenti governativi per il COVID.

Venerdì, giorno di Natale, **messe come alla domenica**. Niente di particolare per il **26 dicembre**: è sabato e la **messa** è come tutti i sabati alle **18,00**.

Su fuédhu de Gesù in sardu

Su rèi Davidi iat nau a su profeta Natan: - Dhu bis, dèu bivu ind'una domu de linna de cidru e s'arca de su Signori es asùta de una tenda! Natan dh'iat asrespustu: - Bài, fai comentis tènis in còru; su Signori siat cun tui!

Ma cussa noti etòtu su Signori iat nau a Natan: - Bài e nàra a su serbidori miu Davidi: - Su Signori nàrat: "As èssi tui a mi fai una domu? Dèu ti nd'apu pigau se sa pastura, candu s'ghias su tallu, po ti fai capu de su pòpulu miu ... ap'a stabiliri unu lògu po Israèli, ingùnis dh'ap'a prantai po dhoi bivi e no trèmit prus po is inimigus ... Su Signori t'annunziat chi issu at a fai una domu po tui!

... A pusti de tui ap'a fai nasci un'aredéu, bessiu de is intragnas tuas, e ap'a fai stabili su régnu su'. Sa domu e su régnu tu' ant'èssi firmus po sempri in denanti de mèi".
(segundu libru de Samueli, de su cap. 7)